

Dar Er Salaam, 30 novembre - 16 dicembre 2017.

Da diverso tempo sentiamo parlare di Valentina Quaranta e dell'hockey in Tanzania, i suoi successi sono sotto gli occhi di tutti e sia la nostra federazione che quella internazionale hanno elogiato più volte il lavoro che da anni sta portando avanti sul territorio africano.



Sono sempre stato affascinato dal suo progetto perché pur lavorando in una realtà completamente diversa da quella italiana sapevo che la strada che stava percorrendo era simile a quella che avrei voluto seguire anche io per poter contribuire allo sviluppo della nostra disciplina.

Tramite una giocatrice amica di Valentina, Naiara Altuna, sono riuscito a contattarla ed incontrarla a Bra, dove mi ha raccontato della realtà hockeistica in Africa e mi ha parlato dei progetti a cui stava lavorando per il mese di Dicembre.

Oltre al supporto sui campi per gli allenatori, avrei aiutato nell'organizzazione del torneo delle regioni e formato dei futuri tecnici parlando della preparazione atletica all'interno dei coaching courses che stava organizzando.

Così ho deciso di partire, e 3 mesi dopo il colloquio di Bra mi sono ritrovato in Tanzania.

Valentina collabora ormai da diversi anni con la Tanzania Hockey Association ed oltre ad essere l'head coach della nazionale femminile sta contribuendo in maniera decisiva allo sviluppo dell'hockey su tutto il territorio.

La formazione dei tecnici locali è di fondamentale importanza per poter portare avanti la crescita dell'hockey tanzaniano, e durante il mese di dicembre 2017 erano stati organizzati ben 3 corsi di formazione.

Il primo si è svolto dal 5 al 7 dicembre, ed era un corso di base specifico per i tecnici, rivolto principalmente a giocatori o ex giocatori interessati ad affrontare il primo step per diventare allenatori. Il secondo, svoltosi nelle giornate di venerdì 8 e sabato 9, era un seminario per insegnanti di educazione fisica, pensato con lo scopo di avvicinare i maestri dello sport alla disciplina dell'hockey. Infine, dal 12 al 14 dicembre si è svolto il corso avanzato per tecnici, rivolto agli allenatori che già avevano partecipato ad un primo corso base.

Il team dei relatori era formato interamente da tecnici internazionali, oltre a me e Valentina era presente Moses Kagochi, head coach della nazionale maschile del Kenya, e Nick Isbrouts, Mental coach dell'Oranje-Rood, quest'ultimo presente solo per il corso avanzato.

I temi affrontati sono stati diversi, oltre alle tecniche di base, gli aspetti tattici e la metodologia d'insegnamento era presente anche una parte sulla preparazione atletica, sulla nutrizione ed il primo soccorso. Inoltre i tecnici sono stati formati anche sotto l'aspetto organizzativo e manageriale al di fuori del campo, in modo da dare più strumenti possibili agli allenatori e fare in modo che ognuno di loro possa sviluppare autonomamente il proprio progetto hockey nella propria zona di competenza.

Parallelamente ai corsi e sempre nella città di Dar Er Salaam, dal 7 al 10 dicembre si è poi svolto il primo torneo delle regioni denominato “Youth National Hockey Tournament”, una competizione a cui partecipavano hockeisti provenienti da diverse zone della Tanzania (Dar Er Salaam, Pwani, Lindi, Arusha, Kilimanjaro, Tanga).

L’evento ha raccolto più di 400 ragazzi e ragazze dai 12 ai 18 anni, a sottolineare il successo di una politica di sviluppo incentrata sulla formazione di allenatori in grado di insegnare hockey nelle scuole.

Attualmente i giocatori di hockey attivi in Tanzania sono oltre 1400, e sono rimasto davvero impressionato dal lavoro svolto da Valentina in questi 6 anni di fatiche e sacrifici, l’hockey Africano ha un potenziale enorme; i ragazzi sono degli atleti nati, hanno gran voglia di giocare, gran fame di successi e meritano l’attenzione di chi ha a cuore la crescita del nostro sport.



Stefano Muscella